

LE MOSTRE DI «PHOTOFESTIVAL»

Ritratti al femminile e natura a infrarossi Ma schioccano anche i baci di Doisneau

I principali appuntamenti di ottobre sulla fotografia, tra ricerca e grandi nomi

■ Alcune sono già partite, altre stanno per partire. Sono alcune delle principali mostre legate a **Photo-Festival** 2023, 142 esposizioni in oltre 100 spazi pubblici e privati, con appuntamenti diffusi e gratuiti che attraversano la città. Bisogna affrettarsi per vedere al Museo Diocesano Carlo Maria Martini (fino al 15 ottobre) «Robert Doisneau», la mostra a cura di Gabriel Bauret che propone 130 immagini in bianco e nero del grande fotografo francese, provenienti dall'Atelier di Montrouge, periferia di Parigi. Noto per «Il bacio», Doisneau è stato molto attivo a immortalare la vita quotidiana. Tra le sezioni più interessanti, quella dedicata alle *boulangeries* (la traduzione panetteria non rende il clima umano né la storia dei luoghi), ma anche la videoinstallazione che ripercorre la sua storia di fotografo, tra Liberazione e moda.

Per venire alla ricerca di talenti nuovi, di particolare interesse i lavori declinati al femminile di Marta Baffi, Florence Di Benedetto, Francesca Meloni, Giancarla Pancera. La rassegna, dal titolo «Oltre l'im-

agine. L'autoritratto femminile come indagine sull'identità», a cura di Roberto Mutti, aprirà il 3 ottobre alle 18 per proseguire fino al 14 ottobre all'Auditorium Stefano Cerri. Si tratta di opere introspettive di inconsueto valore estetico, dal quale traggono ciò che le rende adatte al tema del **PhotoFestival** 2023 «Aprirsi al mondo. La fotografia come impegno civile»: non si scollano dal bello, anche quando svela realtà drammatiche.

Sempre attuale, nonostante siano trascorsi sessantasei anni, il libro fotografico «La promessa. Marcinelle: 8 agosto 1956» di Maurizio Galimberti (Skira editore), che sarà presentato il 12 ottobre alle 18 alla Libreria Hoepli. Duecentosessantadue gli scatti di Galimberti, come le vittime della catastrofe dell'8 agosto 1956 nella miniera in Belgio. Dietro l'interesse di memoria per ciò che è stato, l'attualità degli incidenti di lavoro che continuano a rendere tragica la vita lavorativa di troppe persone.

Interessanti i risultati dell'Istituto Italiano di Fotografia, visibili nella

rassegna «L'algoritmo della fantasia. Quando un bar è sotto il mare», a cura di Roberto Mutti, dal 10 al 30 ottobre all'Academy FrancoAngeli Bicocca. I lavori sono stati realizzati dagli studenti del Corso Superiore professionale. Punto di partenza l'ormai classico testo di Stefano Benni, «Il bar sotto il mare», raccolta di racconti surreali dal quale sono nati scatti diversi tra di loro.

Suggestivo il titolo della rassegna di Paolo Ameli «L'essenziale è invisibile agli occhi», dal 13 al 31 ottobre all'Oxy.Gen di Bresso. Non è un'idea filosofica, perché anzi si ispira all'invisibile reso visibile grazie agli infrarossi, come ormai siamo abituati a scoprire nei *crime*, senza spettacolarizzazioni, nonostante le immagini vadano in giro per il mondo, tra Val d'Orcia e Scozia, Kenya e Giappone.

Rieccoci a ciò che è già in corso. A Villa Confalonieri di Merate sono iniziate ieri le sette esposizioni, una specie di festival dentro il festival, dedicate alla città brianzola dal titolo «Merate incontra la fotografia».

Scot

MINIMALE
Uno scatto di Paolo Ameli in Kenya da «L'essenziale è invisibile agli occhi» dedicato a paesaggi naturali



PSICOLOGICO
Marta Baffi si misura con il disagio in una foto di grande impatto dal ciclo al femminile «Oltre l'immagine»

